

# Il mercato premia i modelli sportivi

**Cronografi e subacquei sono i favoriti del grande pubblico. L'utilizzo dell'acciaio, materiale simbolo di questi segnatempo, è cresciuto del 4,3% rispetto al 2018.**

Dossier a cura di Paolo De Vecchi

**D**opo le diatribe primaverili che hanno riguardato soprattutto gli schieramenti e le tattiche di partecipazione ai saloni nel 2020, l'estate è il momento più atteso dall'industria dei segnatempo per rendere disponibili sul mercato i modelli sportivi, tutti appositamente studiati per l'utilizzo durante il tempo libero, dal punto di vista sia funzionale sia del design. Un trend in qualche modo confortato dalla crescita dell'acciaio, materiale moderno, tecnologico e sportivo per eccellenza, che viene utilizzato dalla metà degli orologi prodotti in Svizzera e che nel confronto tra il 2018 e l'anno precedente ha fatto registrare un aumento in quantità di pezzi del 4,3%, come riporta la Fédération de l'industrie horlogère suisse. Crescita anche per quanto riguarda l'industria elvetica in senso generale e in particolare per il mese di maggio. L'export è infatti cresciuto dell'11,4% superando 2 miliardi di franchi di giro d'affari. In un mercato in tenuta gli sportivi fanno la parte dei leoni. Nonostante la percentuale di vendita di questi orologi rispetto a quelli classici non sia facile da monitorare perché le categorie sono troppo frammentate al loro interno, in questo caso ci si può fidare del colpo d'occhio sui polsi delle persone. Almeno tra il pubblico di riferimento, quello maschile e in età matura, i modelli da sempre più gettonati sono appunto gli sportivi, i quali a loro volta si dividono in cronografi e in subacquei. E questo non accade necessariamente in occasione di attività agonistiche o delle vacanze, ma anche nella quotidianità della vita cittadina, data la mutazione di senso che, da molti anni ormai, ha coinvolto questo genere di segnatempo. Nati durante gli anni 30 con il radicale cambiamento degli stili di vita, che si sono fatti più moderni e dinamici, tra gli anni 50 e 60 questi modelli hanno partecipato allo sviluppo dei viaggi di piacere o lavoro su strada ferrata o in aeroplano, per non parlare del boom dell'automobile, con la conseguente passione per le competizioni motoristiche. Quelli che sono oggi orologi sportivi, in realtà nascono come strumenti professionali per il controllo dei tempi brevi come quelli delle gare o degli orari di treni, aerei e produzione. In questo caso si tratta di cronografi, il cui utilizzo venne sublimato dagli astronauti di Apollo 11 (il 21 luglio ricorre il 50° anniversario dello storico allunaggio), che avevano appunto in dotazione degli Omega Speedmaster. Ci sono poi i subacquei. Il principio rimane lo stesso, cambia l'applicazione e la misurazione dei tempi brevi è sostituita da quelli d'immersione, riportati sull'apposita ghiera girevole graduata. Una caratteristica necessariamente accompagnata dalla tenuta stagna e dalla chiara e immediata leggibilità delle informazioni. E se gli orologi nati per gli incursori di marina italiani, com'è il caso dei Panerai degli anni 40, hanno mantenuto la loro epica ma dall'attività bellica sono passati allo sport, anche i cronografi, specialmente con l'avvento dell'elettronica, non servono più a registrare i tempi di gara o di navigazione, ma mantengono tutto il loro fascino evocativo. Perché l'orologio è diventato un oggetto emozionale, più che effettivamente utile, ed è probabilmente il motivo per cui continuano a essere desiderati e acquistati. C'è poi da dire che i modelli sportivi hanno compiuto un altro passaggio fondamentale, che spiega il loro largo gradimento di pubblico e dove Rolex ha fatto scuola: il fatto di rappresentare dinamicità e stili di vita al passo con i tempi. (riproduzione riservata)

